



# l'editoriale

Giugno - Luglio  
confindustria catanzaro informa



Il recente Report di Bankitalia sull'andamento dell'economia della Calabria per l'anno 2005 è impietoso, tutti i principali indicatori macroeconomici, Pil, Tasso di disoccupazione, spesa per investimenti, fotografano una realtà povera ed in arretramento caratterizzata da una sostanziale chiusura economica, ovvero da una scarsa capacità di esportazione e di attrazione di investimenti esterni. Tutto ciò in concomitanza con le riflessioni, apparse sulle colonne del quotidiano economico "il Sole 24 ore" del 21/06/2006 in cui il Presidente di Confindustria Piemonte Luigi Rossi di Montelera e l'ex Presidente di Confindustria Emilia Romagna Guidalberto Guidi osservano come non ci siano più i presupposti per pensare al Sud d'Italia come territorio appetibile per le imprese e sia preferibile investire all'estero dove ci sono delle aree, a partire dall'Europa dell'Est, che sono più competitive sul fronte dei costi, più convenienti sul piano fiscale e con mercati in fortissima espansione. Dunque, meglio andare all'estero che investire al Sud dove, peraltro, permangono le diseconomie legate alla insufficienza delle infrastrutture, al costo dei trasporti, all'efficienza della burocrazia, ai problemi di ordine pubblico. Insomma il rapporto di Bankitalia mostra i tratti di una congiuntura economica in fase involutiva che si rispecchia in un territorio in cui i fattori di contesto costituiscono dei forti disincentivi per l'esercizio dell'attività imprenditoriale. In tale contesto appare del tutto evidente l'urgenza di formulare una strategia complessiva di rilancio dell'economia che contenga delle misure compensative capaci di bilanciare da subito quei fattori di contesto che costituiscono dei freni allo sviluppo e che potranno essere rimossi solo nel medio-lungo periodo. E' necessaria, quindi, una politica economica con un' maggiore raggio di azione basata su un più ampio quadro di incentivi agli investimenti capace di ampliare sensibilmente la base produttiva della nostra regione. La formulazione di tale strategia deve costituire una priorità per l'agenda politica della Calabria e dovrà essere congegnata con il coinvolgimento sistematico delle forze produttive del territorio. Solo così, attraverso un'azione tempestiva e condivisa che incorpori le esperienze del mondo imprenditoriale, si può intraprendere un percorso di sviluppo concreto e duraturo.